Anno XXXVII Martedì 16 Decembre 1884 N. 293

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ALLA CAMERA

Ci siamo imbarcati male, se non erriamo. La Camera ha principiata da prima una discussione generale intorno alle Convenzioni, lunga, sbiadita, senza elevatezza e senza vigore — se se ne eccettua un paio di discorsi; — poi l'ha chiusa più in apparenza che in realtà, giacchè l'ha riaperta di nuovo cogli ordini del giorno, che sommano a più di venticinque.

La Camera si direbbe stanca già fin d'ora, e pare deva affaticarsi vieppiù in questa sua stanchezza, se una *virtude amica* non viene a trarla fuori. Ma non si vede di dove una tale virtù deva uscire; nè il Ministero, ne la Camera sembrano avvedersene, e noi, che stiamo a guardare, non possiamo che meravigliarcene, dolorosamente meravigliarcene.

La discussione generale è durata dieci giorni, ed è ora riaperta cogli ordini del giorno. Già questo indica di per sè quanta confusione si sia insinuata nelle nostre consuetudini parlamentari e nei partiti. È evidente che è contro allo spirito del Regolamento questo modo di procedere; ed è non meno evidente che la confusione nel seno dei partiti deve essere grande, se, per esprimere il loro pensiero, occorrono venticinque ordini del giorno.

Ma codesto gran numero di ordini del giorno vuol dire qualcosa di più. Taluni di quelli che li hanno presentati hanno trovato comodo di servirsi di questo mezzo; la qual cosa rivela delle preoccupazioni che sarebbe bene non ci fossero e non si manifestassero, perchè, manifestate, non possono che diminuire credito alla Camera ed alle istituzioni parlamentari.

Ma per tornare agli Ordini del giorno e al tempo che essi richiederanno, il computo è sconfortante. In sei giorni, da che lo svolgimento degli ordini del giorno è cominciato, sono cinque quelli che vennero commentati dai loro autori; per cui di questo passo ci vorrebbe quindici giorni ancora. E poichè la Camerà dovrà interromperne la discussione per occuparsi del bilancio definitivo del 1884-85 e di qualche altra proposta urgente, e poi prenderà le ferie; così è chiaro, che se si lascia alla discussione il lento andare che ha preso, essa non potrà essere finita, e non si potrà entrare in quella delle Convenzioni prima della fine di gennaio. E rinunziamo a dire quanto sarà il tempo che la Camera impiegherà a discutere queste. Però, non sarebbe che discreto chi dicesse che occuperebbe, per lo meno, tutto il febbraio. Si pensi in quali condizioni cascanti verrà la Camera, quanta svogliatezza e negligenza vi si insinuerà; senza dire che una discussione trascinata così per più mesi, non ha più addirittura direzione di sorta, poichè, se ne avesse una, non durerebbe tanto.

Che d'un tale spettacolo ci siano quelli che sperano di trarne vantaggio, non occorre dirlo; si vede da sè: ma ci pare che il Ministero dovrebbe preoccuparsene e avvisare al rimedio. E badino tutti insieme che errano se credono che il paese non se n'avveda. Se n'avvede più che essi non stimano; e dà un giudizio assai severo quando osserva che i deputati non sanno o non vogliono fare, nell'interesse di tutti, quello che pur farebbero senza esitazione e guidati dal solo buon senso, quando si trattasse di interessi propri.

I disordini di Torino

(Dalla *Gazzetta del Popolo*)

Un *meeting* battezzato col nome di « *Riunione degli operai senza lavoro* » era stato indetto per ieri, domenica, alle 4 pom. in piazza Vittorio Emanuele, da chi, non si sa. Fin dalle tre e mezzo la piazza brulicava di curiosi e di pacifici cittadini; operai pochi. Potevano esservi a un dipresso dieci o dodici mila persone.

Tutti si chiedevano stupefatti ove fosse in quella folla accorsa l'apparenza d'un *meeting*, dove il Comitato organizzatore..... Nessuno ne sapeva più degli altri. Un pelottone di guardie e buon numero di carabinieri allineati stavano schierati sulla sinistra della piazza.

Allora qualcuno della folla impaziente e corbellata cominciò a vociar alto contro i *tram* gridando ed urlando parole insignificanti. Attratte dalle grida le guardie poggiarono verso il centro, e questo movimento secondato dalla folla, che era stipata verso la metà inferiore della piazza, ebbe per risultato di spingere in via Po l'altra metà della gente.

Non v'era direzione, non guida, quindi la calca, seguitò la sua andata verso Piazza Castello, dove giunse peraltro decimata d'assai.

Naturalmente per via il divertimento di pochi monellacci, che s'intromettono sempre nelle confusioni, era quello di aizzare i cavalli degli *omnibus*, fermare i *tram*, lanciare grida incomposte.

In Piazza Castello

In Piazza Castello la moltitudine, composta quasi esclusivamente di curiosi e di monelli, si raggruppò attorno alla Prefettura, fischiando ed urlando. Qualcuno salì dal prefetto a esporgli i bisogni degli operai senza lavoro e ridiscese poco dopo sulla piazza.

Aggrappatosi ad un fanale un oratore disse alla folla d'essere stato ricevuto dal senatore Casalis, il quale era ben lungi dal non comprendere la dolorosa situazione operaia. Egli da tempo studiava in qual modo si potesse scongiurare od attenuare la crisi; ma per ora tanto a lui che al governo era stato impossibile provvedere. Raccomandava agli operai la calma e la dignità.

Le parole del Prefetto, riferite a sbalzi tra le urla di pochi più vicini all'oratore, non furono sentite certo dalla decima parte della folla, che poteva calcolarsi ad un sei o sette mila persone.

S'aggrappò allora al fanale un secondo oratore; ma fu tirato giù dalla bigoncia improvvisata, senza che riuscisse a pronunziare una sola frase.

Il capitombolo dell'oratore produsse nella folla un po' di scompiglio, aumentato ancora dal muoversi dei *keppì* e dei *pennacchi* ch'erano di guardia alla porta della prefettura e sulla fronte dei portici: al primo squillo di tromba dato dalla questura, vi fu un *fuggi fuggi* generale.

Al Palazzo Municipale

Frattanto alle spalle della calca giungeva un picchetto di bersaglieri, che si schierava presso i portici verso via della Zecca. Questo arrivo inaspettato valse ad inchiodare le labbra di certi turbolenti, che volevano provocare un tumulto a qualunque costo. La massa del pubblico tranquillo si scioglieva in capannelli e crocchi, quando alcune voci si intesero: *al Municipio! al Municipio!*

Successe un po' di parapiglia; i monelli che capitanavano l'attrupamento gridando: *pane e lavoro!* (ce n'erano di quelli che non contavano certo più di 12 anni!) s'indirizzarono al Palazzo di Città. Qui gli schiamazzanti si poterono meglio contare e si possono certo calcolare in una cifra approssimativa di 200, seguiti da forse 200 curiosi. Al Municipio si gridò un po' di tutto, ma un picchetto di bersaglieri tenne addietro la folla, la quale stanca di far schiamazzo attorno al Conte Verde si riversò di nuovo per via Palazzo di Città in piazza Castello.

Gli atti di vandalismo

E da questo punto incominciano le *barabbate*, gli atti di vandalismo deplorevole, che abbiamo a lamentare.

Un gruppo di circa duecento « barabba » si recò per via Accademia delle Scienze, e via Maria Vittoria, sotto al palazzo del principe Amedeo, urlando e schiamazzando i soliti *evviva* ed *abbasso*, e rompendo i vetri a due carrozze di *tram* che passavano.

Otto o dieci carabinieri ed altrettante guardie di questura intercettatarono il passo a questi schiamazzatori e li persuasero con buone maniere (poichè la Questura e la Benemerita dimostrarono una longanimità fenomenale) ad andarsene pei fatti loro.

S'infilò la via Carlo Alberto e si girò quindi a destra sul corso Vittorio Emanuele verso la piazza d'Armi antica. Non una guardia, non un carabiniere ebbe l'ordine di seguire il gruppo di questi mascalzoni, che pure avevano già commesso atti di violenza, fracassando i vetri dei *tram* e insultando anche i passeggieri che stavano in essi, dinanzi alla chiesa di San Filippo.

Dinanzi alla stazione di Porta Nuova una vettura di tram fu aggredita a colpi di martello, di bastone ed a sassate ed ebbe otto vetri spezzati. I passeggieri ne scesero sgomentati, e se la cavarono con qualche ammaccatura.

Al Corso Vittorio Emanuele

L'assalto ai carrozzone fu come un segnale di distruzione. I barabba, ridotti a un centinaio, a colpi di sasso spezzarono i fanali del Corso Vittorio Emanuele, le vetrine di negozi, i vetri ad un secondo carrozzone di tram, dove rimasero ferite due signore ed un bambino.

Verso le sette giungevano in piazza d'Armi antica ed infilavano la via Magenta. Ogni fanale, ogni vetrata di palazzina era bersaglio ai loro colpi e cadeva in frantumi sotto i sassi. Moltissime palazzine furono malconcie da questi malviventi, fra cui citiamo quelle del sindaco Sambuy e del cav. Costa, che subirono danni di qualche rilievo.

Girando quindi sulla piazza, dove sorgerà il monumento a Vittorio Emanuele, ritornarono nella parte nuova del Corso omonimo, fracassando sempre vetrate, fanali, imposte al loro passaggio. Molti erano armati di martelli e di spranghe di ferro; operai nessuno; faccie proibite di barabbi e tiraborse.

Due povere guardie municipali vollero far dello zelo e si precipitarono sui vandali sguainando le daghe. Mal loro ne incolse; poichè assalite e percosse dovettero ritirarsi. Quand'ebbero scorazzato a loro posta sul Corso Vittorio Emanuele, i barabba ridotti presso a poco ad un cinquanta si dispersero nelle diverse piazze laterali di quei paraggi.

Dalle 6 1|2 alle 7 1|2 dietro questi malviventi, che danneggiavano le proprietà altrui, ferendo anche diverse persone non comparve il keppì d'una guardia di P. S.

Un pelottone di guardie di P. S. l'incontrammo che si recava in Piazza d'Armi verso le ore 7 1|2 quando tutto era laggiù finito, quando noi, testimoni oculari di questi fatti disgustosi, lasciavamo il campo delle gesta barabbesche.

Gli arresti

Tuttavia ancora quattordici di quei giovinastri poterono cadere nelle unghie della Questura, mentre nei dintorni del *Caffè Mogna* seguitavano a compiere le loro gesta. Essi sono: Sobrero Cesare d'anni 18, Prever Vittorio d'anni 21, Beccaria Carlo 29, Cimo Giacomo 16, Frassa Giuseppe 21, Grasso Lorenzo 16, Merli Giuseppe 14, Audino Pietro 23, Rigazzo Crescentino 22, Depetris Ignazio 17, Carnevale Giovanni 17, Connino Angelo 14, Ferrero Giuseppe 22, Carnan Lorenzo 19.

Oltre questi arrestati dalle guardie di P. S. altri quattro erano già stati arrestati al Municipio. Perona Giovanni d'anni 17, Tossi Ernesto 16, Duprè Giuseppe 21, Piovana Luigi 28.

Un maresciallo dei Carabinieri nella Piazza del Palazzo di Città ebbe una leggera coltellata alla gamba.

Ieri sera il Procuratore generale del Re non si mosse dalla Questura e gli arrestati compariranno per citazione direttissima al Tribunale.

A questo punto finisce la cronaca. Tutti gli onesti si uniranno a noi nel stimatizzare le gesta vergognose degli oziosi e vagabondi, che ieri si diedero la posta per scorazzare le vie di Torino e commettere gli eccessi della peggiore anarchia di piazza.

Noi invochiamo sui miserabili, che furono gli autori di quelle turpitudini, l'applicazione la più rigorosa della legge; quei miserabili hanno nulla di comune cogli operai, che sono senza lavoro.

Siamo certi che l'autorità giudiziaria saprà fare con sollecitudine il suo dovere.

DOVE SI TROVANO LE CARTE
del processo di Mantova

Togliamo dalla *Nuova Arena*:

Nella ardente questione che si agita pro e contro Castellazzo scende come uno spiraglio di luce.

Si è ritenuto fin qui che le carte relative al processo di Mantova fossero da questa città state traportate a Venezia, da Venezia a Trieste, da Trieste a Vienna.

Invece la verità è questa.

Fra il 15 e il 19 ottobre del 1866 gli austriaci si accingevano ad abbandonare Venezia. Premeva loro non lasciar traccia di quanto potesse comprometterli in faccia alla Europa civile; e però si dettero la massima premura di raccogliere e trasportar via d'Italia quello che si riferiva ai processi politici, specie poi quello che si riferiva al processo di Mantova.

Con questo intendimento fra il 16 e

Il 19 ottobre del 1866 nascosero tutti i documenti relativi nelle basse prigioni della Paglia, li avvolsero in capaci sacchi e li prepararono per imbarcarli nel *Lyod Austriaco*, che li avrebbe da Trieste trasferiti a Vienna.

Ma già sul partire dei tedeschi si era organizzato al servizio della guardia Nazionale.

Premeva al Governo italiano che stava per istaurarsi, avere tutto in mano, massimamente quello che si riferiva al processo di Mantova.

Fu appunto a questo difficile compito fu affidato a quattro giovinotti capaci di fare un colpo di mano.

Il colpo riuscì.

Gli austriaci partirono colle pive nel sacco.

L'incarto fu nottetempo portato a un palazzo della Giudecca e di là nei palazzo della Prefettura dove giace ancora, chiuso a chiave, in una camera del quarto piano.

Gli amici e nemici spassionati di Castellazzo possono far la luce sulla questione.

A queste, che persona autorevole e sicura ha fornite ad un redattore della *Nuova Arena*, siamo in grado d'aggiungere un altra curiosa notizia, la quale potrebbe forse provare il lavorio paziente e lungo dei camorristi — *pardon*, dei fratelli massoni — per rintracciare e forse sopprimere i documenti riguardanti Castellazzo.

Anni addietro, si presentò alla Prefettura di Verona un signore sconosciuto, il quale chiese di poter visitare l'archivio e prender copia di alcune lettere che esservi dovevano, relative al processo di Mantova, e alla condotta tenuta dal Castellazzo in quel processo.

Il prefetto Gadda fece fare delle ricerche nell'archivio della nostra Prefettura e furono trovate difatti alcune lettere relative al processo di Mantova. Parvero al prefetto Gadda così delicate e gelose che non volle a niun patto permettere che quel signore ne prendesse copia ed anzi, alcuni giorni dopo, chiuse le lettere e ben sigillatele in apposite buste, le mandò al ministero.

L'ultima parola

Noi abbiamo proprio nessuna intenzione di riaprire una polemica sul Castellazzi.

Per noi, lo abbiam detto, dopo il voto della Camera, come prima egli resta un uomo su cui pesa l'accusa terribile di aver tradito i suoi compagni di congiura per assicurarsi la impunità — come tale parve alla Camera — come tale resta per una gran parte della Nazione, finchè un Giurì — che abbia carattere ed autorità nazionale — non abbia provato che le accuse dei superstiti del processo di Mantova e quelle dei morti sul patibolo sono false — finchè quel Giurì non abbia provato che è falso il patrocinio avuto dal Governo austriaco, dopo il processo, per la sua laurea a Pavia, falsa la intimità dei rapporti che dopo il processo egli conservò col processante Krauss.

La lettera del Tazzoli all'Acerbi, che si produsse come un documento irrefragabile d'innocenza, non prova nulla. — Il povero Tazzoli riferisce una notizia che gli è pervenuta — e se ne compiace. — Ma quella notizia era essa vera? chi la fece pervenire al Tazzoli? e a che scopo? — Distrugge essa il fatto dei confronti accusatori con Lazzati, con Rossetti, con altri? — Distrugge essa le accuse esplicite di Tito Speri — anche quelle nascoste dalla prudente pietà di qualche amico — di Poma, di Montanari?

Su questo affare della lettera postuma del povero Tazzoli, lo stesso Finzi ha mosso sacrosante obbiezioni in un suo colloquio chiestogli dal corrispondente romano dell'*Italia*.

« Domando io — rispose il Finzi ad « una interrogazione del corrispon- « dente — domando io perchè Castel- « lazzi se la tenne 30 anni nascosta. « Vorrei vedere l'originale. È impos- « sibile che nulla ne sapessero l'U- « rangia e il Tazzoli fratello del mar- « tire e la famiglia Speri? Perchè non « la diede ai Giurì che lo giudicarono « antecedentemente? »

Dunque il Castellazzi se vuol distruggere le accuse che su di lui pesano si adoperi egli all'arduo compito e lo faccia a mezzo di una inchiesta parlamentare, non mediante un qualche nuovo giurì fatto in famiglia.

***

Parecchi sono i giornali che seguitano ad occuparsi delle dimissioni del deputato di Pesaro. L'*Opinione* a proposito di Finzi scrive:

« È uscito dalla Camera uno dei « pochi colossi del risorgimento ita- « liano, che tuttora rimangano. Si ri- « tirò sdegnoso, volonterosamente e « senza querimonia, come il suo an- « tenato Sordello. Queste anime ec- « celse, devono pensare alla storia ed « alla immortalità, non all'ora fuggen- « te. Che importa loro la Destra o la « Sinistra? Edificarono col martirio la « patria, e vogliono salvarla colla no- « biltà sublime della loro vita. I pe- « saresi farebbero il loro dovere rie- « leggendolo ad unanimità. Finzi, nel- « la sua libertà, farebbe il proprio, « secondo che la dignità glielo consi- « gliasse. Ovunque vada, finchè sarà « sacro il sangue per la patria ver- « sato, in lui ammireranno l'onore di « Finzi, l'onore del glorioso patriota, « che fece il grande rifiuto, per ser- « vire a suo modo, all'ideale di quel- « la patria, che concorse a redimere »

IN ITALIA

ROMA 14 — Corre voce che il ministro Ricotti sia vivamente impressionato delle continue fortificazioni che la Francia fa alla sua frontiera dalla parte di Nizza.

Egli avrebbe dato l'incarico ad un distinto maggior generale del nostro esercito, di esaminare la situazione della frontiera italiana, per vedere il modo di controbilanciare i lavori francesi.

Non appena l'on. Mancini, che è tuttora indisposto, si presenterà alla Camera, verrà fatta un'interrogazione alla Camera.

— L'on. Finzi è partito stamane per Canicossa; erano alla stazione per salutarlo oltre a sessanta deputati; gli addii furono assai caldi e commoventi; ma poi addirittura straziante fu il commiato da quel venerando patriota e compagno di martirio ch'è l'onor. Cavallotto; egli baciò ed abbracciò il Finzi piangendo. Parea quasi che egli ripigliasse la via dell'esilio; ma questa volta non è l'Austria che lo fa partire!

Il Circolo Universitario mandò un indirizzo di ammirazione e di condoglianza all'on. Finzi.

— Oggi si assicurava nei Circoli Parlamentari che l'on. Depretis insiste perchè il voto di massima sul Progetto Ferroviario abbia luogo alla Camera prima delle vacanze di Natale. A questo scopo convocherà per martedì i deputati della maggioranza. In quella riunione l'on. Depretis spiegherà i motivi, per cui ritiene necessario che si affretti la discussione ferroviaria.

— Il *Popolo Romano* annunzia che le quarantene in Sicilia e Sardegna saranno soppresse definitivamente il giorno venti corrente.

Il medesimo giornale conferma l'occupazione di Zulha per parte dell'Italia.

— La *Tribuna* smentisce la notizia che le Banche di Torino abbiano proposto al governo di assumere l'imprestito di Napoli. L'imprestito verrà emesso dalla Banca Nazionale.

NAPOLI 14 — Oggi la dimostrazione degli operai senza lavoro ebbe luogo senza disordini.

Quaranta Associazioni con musica e bandiere si recarono dal prefetto per consegnargli una supplica diretta alla Regina.

In quella supplica si chiede a S. M. di voler interporre la sua influenza, perchè siano incominciati al più presto i lavori di risanamento di Napoli, per dar occupazione alla povera gente.

— Nemi Aureliano, furiere nei bersaglieri di guarnigione a Napoli, era da poco uscito dall'ospedale dei Pellegrini dove lo aveano curato per una coltellata amorosa al fianco.

L'altra sera, ritornando da un breve congedo, mentre smontava alla stazione, veniva improvvisamente assalito da una giovane donna armata di coltello e ferito gravemente alla schiena. Era una coltellata amorosa anche questa.

Il furiere bersaglio ai colpi femminili, rivide l'ospedale dei Pellegrini, la giovane feritrice, venuta appositamente da Ancona per colpire l'infedele, fu arrestata e tradotta alle carceri.

CALTANISSETTA — La Corte d'Assise condannò alla pena di morte il barbiere Roccaro Ferdinando da Valguarnera, che mentre faceva la barba a un tal Cristoforo Balsamo, ricco possidente gli recideva proditoriamente la carotide, derubandolo.

SASSARI 13 — In regione Monte Mola veniva arrestato stamane, alle ore dieci, dai carabinieri, il famigerato bandito Piredda Pietro.

VENEZIA 14 — Ieri circa mille sigaraie addette alla manifattura dei tabacchi, si son poste in isciopero.

Esse si lagnano di essere trattate duramente dall'ufficiale tecnico Ferrari.

Fu ordinata un'inchiesta; e si è frattanto disposto pel mantenimento dell'ordine.

ALL'ESTERO

STATI UNITI — A Chicago è morto il signor Maurizio Després. Era nato 15 agosto 1780. Sicchè ha campato più di 104 anni.

Egli faceva il maestro di scuola.

Rammentava Robespierre e la scena della morte di Luigi XVI.

Aveva scolpito in mente tutti gli avvenimenti dell'epoca imperiale. Aveva lasciato la Francia nel 1870, dopo la guerra, a 90 anni.

FRANCIA — Un grave incendio dovuto a gente sacrilega, — è scoppiato nella Chiesa delle *Petites-Vautes* presso l'Havre.

La Chiesa è completamente distrutta.

I malfattori si erano introdotti nella sacristia — e non trovando nulla da rubare, per dispetto incendiarono il pavimento che era di legno.

GERMANIA — Un fatto che farà abbastanza rumore in Germania e che metterà il principe di Bismarck di cattivo umore, è il seguente successo qualche giorno fa a Roma.

Monsignore Korum, vescovo di Trèviri, originario dell'Alzazia, trovandosi attualmente a Roma, è stato chiamato a predicare nella chiesa tedesca di S. Maria dell'Anima.

Mons. Korum parlò in francese dinanzi a un uditorio composto esclusivamente di Tedeschi e lanciò una violenta filippica contro il cesarismo del principe di Bismarck.

La combinazione curiosa è che Mons. Korum è stato nominato vescovo dietro domanda del cancelliere sei anni fa, e che questa nomina fu considerata come la prima concessione fatta dal Vaticano al signor Bismarck.

L'ASINA DI BALAAM

A proposito de' miei due articoli pubblicati nella *Gazzetta*: « *Pomposa* » e « *Papiri e Paperi* » la *Rivista* ha fatto come l'asina di Balaam la quale parlò senz'essere interrogata. Infatti l'organetto sempre suonato e.... suonabile, nel suo Numero 148 si occupa gentilmente di me con quel linguaggio purissimo e quel galateo.... dell'avvenire che tanto lo distinguono. Tutti i gusti son gusti; ma io non capisco proprio quello della *Rivista* di pigliarsela di quando in quando con me.

E lo facesse pure con una critica serena e onesta dei miei due scritti; ma invece non sò che lanciarmi delle insolenze da lavandaia. Non parla per amore della giustizia e della verità, ma per odio - l'odio, ch'è il fermento dei piccoli cuori. Ed è questa la gentilezza, la lealtà, la nobiltà di certi gentiluomini dall'eterno spadone? Questa la tolleranza di certi tiranelli minuscoli e il buon senso di certi vermicciatoli liberali?

—

L'articoletto *incriminato* della *Rivista* è intitolato « *I nani e le piramidi* ». Il nano sono io, e sta bene, ma la piramide? Che c'entra la piramide? Ammenochè essa, nella sua durezza granitica, abbia alcuna relazione colla testa dello scrittore!... È infatti cosa probabile che s'egli sbattese questa contro di quella, si romperebbe subito.... la piramide!

Prima di tutto il critico piramidale attacca l'articolo « *Papiri e Paperi* » i quali ultimi, nella sua profonda sapienza, egli chiama *papere*, il che è molto diverso, giacchè *le papere* sono quelle che scrive la *Rivista* tre volte la settimana, mentre *i paperi* sono gli *ochini giovani* come, puta caso, quelli che scrivono... contro di me.

Dopo di ciò, il mio papero critico, con puerile godimento e con acredine da cattivo, mi chiama ripetutamente *Maestro elementare*, come se questo per me fosse la massima delle umiliazioni o la più orribile delle colpe. E qui ti piglio sul serio, o sublime cretino; perchè ciò, prima di tutto, è fuori di questione, e perchè la tua sciocca contumelia rivela in te un animo cattivo e meschino in una testa di cefalo. Se tu avessi l'animo buono e il cuor gentile, non mi lancieresti come un insulto una parola che invece mi onora. Si, sono un maestro elementare, o microcefalo, e mi guadagno il mio pane senza vergogna e senza viltà; perchè non ho mai voluto divenire uno dei tanti lombrichi strisciatnti dell'intelligenza, o uno dei tanti briganti della penna che guadagnano il loro pane vendendo giorno per giorno il cervello e l'anima per un soldo.

E voi tutti, poveri maestri, che logorate l'esistenza pei figli del popolo, vedete come ci trattano certi giornali atteggiati ad alfieri del progresso e a paladini del detto popolo? Essi che gridano tanto e spesso essere il Maestro l'apostolo della civiltà, quando vogliono umiliare un uomo che ha il solo torto.... di aver ragione, gli dicono: tu sei un maestro elementare!

Per colmo di sventura, il mio papero non sa leggere, o non capisce quello che legge, o è maligno, forse un po' troppo, quando afferma che io non voglio inchinarmi dinanzi ai grandi uomini. Per chi sa leggere e intende bene, io ho scritto invece solamente che i grand'uomini si onorano in un altro modo, migliore che non sia quello di adorarne le calzette sporche, vale a dire imitandoli nelle virtù e venerandoli nelle opere.

Circa poi all'aver io chiamato il Carducci un « poetastro » ciò è falso, signor mio. Siate onesto! Ho criticato, è vero, una poesia indegna di lui, e dicevo indegna di lui appunto perchè è un gran poeta, e non deve scrivere delle cose infelici. Ciò che, viceversa, non dirò mai del vostro articolo il quale è solamente *degno di voi!* Accertatevi anzi che io so apprezzare il sommo ingegno del Carducci come so ridermi e godermi del vostro.

Perchè dunque allorchè disapprovai i versi Carducciani, non siete saltato fuori voi a fare il Guerrin Meschino e a demolirmi a colpi di spadone?

Restano i frati che, secondo voi, « *sono la negazione del progresso e della civiltà* ». Io non ho mai discusso i frati: ho semplicemente affermato

che gran parte della nostra coltura la dobbiamo a loro. Lo negate forse? Le due letterature greca e latina non ce le hanno forse conservate i frati? E perchè dunque, se i frati sono sempre stati retrogradi, voi altri progressisti (senza sapere ciò che facevate!) m'avete cacciato là, sopra un mucchio di salami di marmo, quel bel *tampano* tutto nostrano di fra Girolamo Savonarola? Paperi!

Lascio stare quel maligno *« poveri scolari »* che avete insinuato come un velenoso scorpione nel rotto delle vostre confutazioni, e vengo per ultimo (e per sempre) alla frase scempia e novissima colla quale vorreste farmi passare per un presuntuoso: *« come se fossi il più grand' uomo della terra »*.

Ebbene, chiunque tu sii, sappi che io mi sento umilissimo innanzi alla maestà della scienza e dell'arte, ma superbo dinanzi a te, o microbo!

G. Pazzi

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria pei giorni di mercoledì e giovedì 17 e 18 corr. ad un'ora pom. per deliberare sugli oggetti, ancora inevasi dell'ordine del giorno già pubblicato e sui seguenti oggetti:

Comunicazione di deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta Municipale sui seguenti oggetti:

a) Storno di fondo dagli articoli 66 e 168 a favore dell'Art. 62 per ristauro agli acciottolati di Città.

b) Affitto triennale dei passi natanti al forese stipulato col sig. Vincenzo Soldati.

c) Rinnovazione d'affitto per un novennio di una bottega in piazzetta Municipale convenuto colla signora Bonini Luigia.

Nuova istanza del Direttore delle scuole musicali per un congedo a tutta la prossima stagione di Carnevale — Proposta del Consigliere Turbiglio e provvedimenti.

Domanda del maestro Patrizio Antolini per essere collocato a riposo — Provvedimenti.

Domanda dell'Ispettore della pubblica illuminazione Papotti Luigi per essere collocato a riposo — Provvedimenti.

Liquidazione della pensione alla maestra Roveri Teresa testè collocata a riposo.

Domanda del medico condotto Dott. Gennari perchè gli siano, per gli effetti della pensione, computati alcuni anni di servizio prestato al Comune. — Provvedimenti.

Domanda della Società infernale per ottenere un concorso nelle spese occorrenti per promuovere pubblici divertimenti negli ultimi giorni di carnevale — Provvedimenti.

Proposta di acquisto di manoscritti e stampe già di spettanza del compianto mons. Antonelli — Deliberazioni relative.

Ricorso d'alcuni contribuenti contro la Tassa Cani — Deliberazione relativa.

Osservazioni del Ministero dell'Interno sopra alcuni articoli del Regolamento dei civici Pompieri — Proposte e provvedimenti.

Modificazioni all'Elenco delle strade comunali obbligatorie — Osservazioni dell'ufficio Tecnico — Proposte dell'analoga Commissione e provvedimenti.

Discussione ed approvazione del Bilancio 1885 dell'Amministrazione comunale e della Ginnasiale.

Conto consuntivo 1883 dell'amministrazione comunale e ginnasiale — Relazione dei revisori e resoconto morale della Giunta.

La Camera di Commercio è convocata in seduta straordinaria d'urgenza oggi alle ore 2 pom. per trattare del seguente ordine del giorno:

Partecipazione della risposta del Primo Presidente della Corte d'Appello di Bologna alla Nota di questa Camera riguardante l'anzianità dei Membri del Tribunale di Commercio.

Provvedimenti relativi.

Piccole notizie. — A seguito di concorso, la Deputazione del 2° Circondario scoli, nominava ieri a Contabile del Consorzio il Ragioniere signor Tito Ferranti che vinceva la prova, primo nella scala di merito dei varj concorrenti.

— Oggi avremo il piacere di riabbracciare il caro amico e bravo e intelligente tenore Vittore Delliers, il quale dopo due anni di assenza ritorna dall'America carico di allori e, ciò che più monta, di quattrini.

— Oggi all'Arcispedale di Sant'Anna viene fatta con qualche solennità l'annuale distribuzione delle gratificazioni al basso personale di servizio.

A tre mesi data. — All'altro giornale cittadino che, proprio alla vigilia dell'apertura del *Comunale*, e come non ce ne fosse abbastanza della legna al fuoco, pare vada a cercare col lanternino le occasioni di dannose e intempestive polemiche a proposito delle cose del teatro stesso, facciamo sapere che riserbiamo di commentare a suo tempo la cantonata presa jeri nel suo gruppetto di cronaca: *« questa è carina »*.

Sapremo non solo affermare ma dimostrare e convincere che il Municipio non potrà avere alcun imbarazzo per effetto della proposta Turbiglio; che per supporre opposizioni da parte di un Editore converrebbe ammettere che le nostre Scuole di musica e la direzione delle opere potessero essere affidate a persona non provetta e di dubbia capacità; che, da ultimo, nessuna contraddizione esiste, con buona pace dell'articolista, fra la proposta di cui si parla e gli atti precedenti del Turbiglio e del Consiglio.

Dal diario della questura. — In città furto di L. 7 nella abitazione aperta di Osti Cristina ed in danno della medesima.

— A Cento furto di pollame per L. 20 a danno del contadino Natali Vincenzo e furto di L. 28 commesso mediante rottura della cassa alla casa ed in danno della contadina Preti Clementina, mentre questa e quelli di sua famiglia ne erano assenti.

— Il Brigadiere della stazione dei Reali Carabinieri di Ambrogio arrestava G. G. perchè trovato possessore di ortaglie che prima aveva rubate dal biroccio di tal Campagnoli Giovanni mentre questi approfittando dell'ospitalità accordatagli dal G. G. era a riposare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 3°, 2 c
Alt. med. mm. 766,67	» mass.ª + 0°, 7 c
Al liv. del mare 768,85	» media — 0°, 2 c
Umidità media: 91°, 5	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:

Nuvolo, Brina, Nebbia fitta

Altezza dell'acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 0. 32.

16 Decembre — Temp. minima — 2° t C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Decembre ore 11 min. 59 sec. 27.

Telegrammi Stefani

Londra 15. — Il *Times* ha da Hong-Kong: E scoppiata la rivoluzione a Corea. Il Re è fuggito nelle alture; uno dei suoi generali fu ucciso.

Un telegramma da Pechino, confermando la rivolta a Corea, dice che durante un colloquio del Re col ministro inglese ed altre persone, i rivoltosi assassinarono il figlio del Re e sei ministri.

Il Re si pose sotto la protezione giapponese.

Avvenne una collisione fra le truppe chinesi e giapponesi.

Una cannoniera inglese giunse nella riviera di Seoul.

La causa della ribellione è ignota.

Londra 15. — Il *Daily News* afferma che Bismark vorrebbe il protettorato o l'annessione inglese in Egitto. Fece proposte relative ai precedenti gabinetti, ma l'Inghilterra rifiutò, temendo di provocare tentativi degli altri Stati, di rompere lo *statu quo* in Oriente.

Berlino 15. — Nella seduta di ieri la Commissione si occupò della proposta intorno alla neutralizzazione del bacino del Congo. Gli Stati Uniti appoggiati dalla Germania, dall'Italia e dall'Inghilterra propongono la neutralizzazione dell'intera regione.

De Launay presenta anche proposte subordinate pel caso che non si ammetta la proposta americana.

Londra 15. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Nel conflitto di Seul in Corea fra i chinesi ed i giapponesi del 7 dicembre, la legazione giapponese fu incendiata. Il personale della legazione è fuggito.

Il ministro del Giappone residente a Shanghai si reca a Seul per farvi un'inchiesta.

Dongola 15 — Il generale Wolseley col suo stato maggiore giunse stamane ad El-beb e ripartirà subito per Korti.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Pietroburgo 15. — In seguito alla cessazione del colèra in Italia il governo prescrisse che cessi l'obbligo pei viaggiatori di un certificato di provenienza non sospetta.

Parigi 15. — *Camera* — Discutesi il bilancio dell'istruzione. — Fallieres e Freppel domandano il ripristinamento dei crediti per le facoltà di teologia soppressi dalla Commissione.

Il relatore Dubost opponesi. La Camera approva la soppressione.

Cairo 15. — Il *Messaggiero* proveniente da Kartum dopo un viaggio di quindici giorni riporta che Gordon ha inflitto delle disfatte ai ribelli facendo saltare mediante mine i forti Ondermann e uccidendo molti ribelli.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

NOTIFICA

I fratelli Giorgio, Ippolito e Sante Tani fu Giuseppe di Viconovo fanno noto che essendo cessato fino dal 29 Settembre scorso ogni loro rapporto d'interesse col fratello Giovanni, questi ha rinunziato al mandato che gli avevano rilasciato nel 3 maggio 1873 a rogiti Venturini.

RAPPRESENTANZA

delle Sezioni - Settima - Ottava- e Nona

SECONDO CIRCONDARIO SCOLI

di Ferrara

Analogamente all'avviso pubblicatosi il giorno 6 corrente Decembre si è oggi stesso proceduto alla Dodicesima Estrazione dei 40 Coupons insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennajo 1879 dei Prestiti Bonifica Gallare, essendo sortiti i seguenti numeri.

1205 - 3312 - 39 - 3405 - 4105 - 4200 - 2472 - 467 - 2060 - 3668 - 1064 - 2807 - 2045 - 715 - 3667 - 3005 - 2010 4035 - 728 - 4038 comprendenti i 40 Coupons suddetti.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori dei medesimi.

Ferrara 13 Decembre 1884.

Per la Rappresentanza

Cav. LUIGI ALBERTO TRENTINI

RAPPRESENTANZA

delle sezioni 7.ª 8.ª *e* 9.ª

SECONDO CIRCONDARIO SCOLI DI FERRARA

Notificazione

Con la Notificazione 1.° Luglio 1882 la Rappresentanza sottoscritta prese impegno di sistemare, nel corrente anno, sulla base di graduali erogazioni, dal 1885 in avanti, i saldi — pagamenti rimasti in sospeso sui *coupons* delle Obbligazioni dei Prestiti Bonifica Gallare.

Di fronte alla gravità di tale impegno, l'Amministrazione si preparò con minuzioso rigore; la tranquilla, amichevole aspettativa ognora mantenuta per parte dei detentori dei *coupons* valse ad eccitarla viemmaggiormente nella via del più puntuale e soddisfacente adempimento dell'impegno stesso.

La Rappresentanza sottoscritta, attenutasi costantemente nel principio, del resto inoppugnabile, che tutto ciò che è dovuto debba essere corrisposto, e ciò malgrado le terribili strettezze e contrarietà sofferte dall'Impresa di Bonifica cui trattasi, è stata sempre unanime nel respingere ogni idea di riduzione, conversione od altra operazione finanziaria qualsiasi la quale, anche solo in apparenza, potesse equivalere ad una falcidia del credito, incontestato ed incontestabile, dei detentori dei *coupons* non saldati. Con questi criteri, e dopo studi e deliberati severi, Essa ha proceduto alla SISTEMAZIONE DEI PAGAMENTI ARRETRATI che qui appresso espone:

Ai *coupons* scaduti dal 15 Gennaio 1880 al 15 Luglio 1884, che trovansi in circolazione forati mediante punzone (in segno dell'acconto ad essi pagato), verranno corrisposti i relativi saldi — pagamenti nei modi ed alle epoche sotto indicate.

I *coupons* forati verranno ritirati, a cominciare dal giorno 25 corrente mese di Novembre, ed in loro vece verranno rilasciati ai presentatori tanti vaglia quanto i *coupons* dimessi; ciascuno per lo importo del saldo dovuto al corrispondente *coupon* in sofferenza. Così per ogni *coupon* del 15 Gennaio e 15 Luglio 1880 e 15 Gennaio 1881 verrà dato un vaglia di L. 6. 25; per un *coupon* 15 Luglio 1881 un vaglia di L. 5. 50; per un *coupon* 15 Gennaio 1882 un vaglia di L. 4. 50; e così di seguito, variando importo, fino al *coupon* 15 Luglio 1884 che avrà in cambio un vaglia per L. 0. 50.

Tale permuta, necessaria a dare stabilità all'assetto del debito arretrato cui devesi addivenire, è per altro subordinata al consenso dei signori portatori dei *coupons*, verso i quali la Rappresentanza sottoscritta intende, e vuole avere, come già in passato, il maggiore rispetto e la maggiore deferenza; in guisa che, ove alla data del 31 Dicembre corrente anno, la totalità, nominale se non aritmetica, dei *coupons* forati sarà inoltrata per la permuta in vaglia, l'assetto deliberato dall'Amministrazione verrà considerato siccome accettato dai signori portatori suddetti, e consegnati i rispettivi vaglia ai medesimi, si darà principio ai pagamenti a norma delle date sottoindicate, le quali rappresentano - si noti bene - tutti i rigori, tutti i sacrificii imposti dall'Amministrazione ai suoi amministrati, ed oltre le quali sarebbe invero destituita di serio fondamento ogni promessa a vantaggio dei detentori. Infrattanto l'Amministrazione rilascierà, per i *coupons* presentati delle ricevute provvisorie.

PAGAMENTI DEI VAGLIA

Data		Importo
Anno 1885		
15 Gennaio	pagamento del Vaglia di	L. 0. 50
30 Decembre	» »	» 1. 50
Anno 1886		
30 Giugno	pagamento del Vaglia di	L. 2. 50
30 Decembre	» »	» 3. 50
Anno 1887		
30 Giugno	pagamento del Vaglia di	L. 4. 00
Anno 1888		
30 Giugno	pagamento del Vaglia di	L. 4. 50
Anno 1889		
30 Giugno	pagamento del Vaglia di	L. 5. 50
Anno 1890		
30 Giugno	pagamento del Vaglia di	L. 6. 25
Anno 1891		
30 Giugno	pagamento del Vaglia di	L. 6. 25
Anno 1892		
30 Giugno	pagamento del Vaglia di	L. 6. 25

Nulla è mutato riguardo alle scadenze future cui è pure parola nella Notificazione surricordata del 1. Luglio 1882; e però a partire dal 15 Gennaio 1885 per andare alle susseguenti semestrali scadenze, il pagamento dei *coupons* verrà fatto alle relative date, e all'integrale loro importo, cioè in L. 12. 50 per ciascuno.

In riflesso per ultimo alle estrazioni d'ammortamento non fatte alle epoche prefisse, l'analogo risarcimento sarà intrapreso gradualmente non appena ultimato il soddisfo dei Vaglia sopradescritti, od anche in tempo anteriore, ove più avventurate circostanze che non le presenti avessero a verificarsi per la Bonifica Gallare.

Entrata in vigore la sistemazione suesposta, il contegno fin qui serbato dai signori Portatori di titoli Gallare, non che le cure diuturne dedicate alla bisogna della Rappresentanza sottoscritta troveranno largo compenso in un avvenire scevro di pericoli, di sorprese, di disinganni. E la Bonifica Gallare da una parte, i suoi creditori da un'altra, tutti andranno ben lieti di essere venuti, la mercè di pacifici accordi, a tali combinazioni che osservate lealmente, salvarono da irreparabile rovina i loro rispettivi interessi.

Ferrara 17 Novembre 1884.

Trentini Luigi Alberto — Di-Bagno march Alessandro — Gulinelli conte cav. Giovanni seniore — Navarra dott. Gustavo — Pasquali dott. Antonio — Salvatori Alzirdo — Trotti comm. Anton Francesco — Righini ing. Francesco — Angelini Domenico — Pavanelli cav. Carlo — Sfrisi Vincenzo — Luccoli Francesco — Paramucchi Cesare.

INIEZIONE

AL

CATRAME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAJ

Contro a Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi etc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucco e della Vessica e di tutto l' apparato genito-orinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla muccosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o *iniezioni*.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj** *di Catrame Purificato* serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoprano le tanto vantate *iniezioni caustiche*, che per lo più contengono sali di *Piombo*, di *Mercurio* o d' *Argento*.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1,50 la Bottiglia

con relativa istruzione

Deposito in PERRARA, alle Farmacie Navarra Filippo e P. Perelli - CENTO, Amos Remondini, successore a Collari. - ROVIGO Diego - ADRIA Bruscaini. - MONTAGNANA, Andolfatto. (3)

Non più tosse

coll' uso delle infallibili

PASTIGLIE del DOWER con Balsamo del Tolù

preparate nella Farmacia Centrale di Carlo Austrua
dal Chimico-Farmacista **G. Losi**.

Sono le migliori finora conosciute per combattere ogni genere di Tossi: Tossi nervose, Tossi catarrali, Tossi convulse ecc. — Le prime celebrità mediche le prescrivono con immenso successo nelle *Bronchiti* e nelle *Polmoniti*; troncano immediatamente le costipazioni incipienti, risolvono sollecitamente quelle acute e sono vantaggiosissime nelle croniche.

Prezzo L. 1 la Scatola

Deposito generale per la vendita alla Farmacia centrale di CARLO ASTRUA, Via dei Martelli, 8, Firenze ed all' ingrosso presso Carlo Erba e Manzoni e Comp. Milano.

DEPOSITARI *Ferrara*, presso Perelli — *Ravenna*, Savini Luigi, Succi Raffaelle — *Forlì* Valenza Antonio — *Faenza*, Carboni Emanuele — *Modena*, Selini, Fregni.

Stabilimento dell' Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

COL GIORNO 21 DICEMBRE 1884

uscirà la prima puntata della nuova pubblicazione:

LA COMMEDIA UMANA

64 PAGINE OGNI SETTIMANA *con copertina* per soli **Cent. 15.**

GIORNALE-OPUSCOLO

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA

in tutta Italia

in un volumetto di 64 pag. in-16, in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo.

64 PAGINE OGNI SETTIMANA *con copertina* per soli **Cent. 15.**

Direttore: ACHILLE BIZZONI

Collaboratori: FELICE CAVALLOTTI — GIOSUÈ CARDUCCI — ELIODORO LOMBARDI — ANTONIO GHISLANZONI — OLINDO GUERRINI (STECCHETTI) — FERNANDO FONTANA — LUIGI ILLICA — STANISLAO CARLEVARIS — FILIPPO TURATI — ETTORE SOCCI — GIOVANNI ANTONELLI — SILVIO BECCHIA — BOSELLI — ISNARDO SARTORIO — CESARIO TESTA (PAPILIUNCULUS) — LUIGI CASTELLAZZO — GIOVANNI SALVESTRI — CESARE AROLDI — ABELE SAVINI — EMILIO GIRARDI, ecc.

Politica — Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere
Prosa e versi — Riviste artistiche e bibliografiche
Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Strambotti — Parlamenti
Teatri e Tribunali — La nota amena — Splendori e Miserie
Utopie e Realtà — Di tutti e di tutto un po'.

Ventiquattro pagine d'ogni puntata saranno destinate alla pubblicazione di un Romanzo italiano o straniero.

Colla prima puntata si comincerà il nuovo romanzo, sequestrato in Russia, la curiosità del giorno:

L'IMPERATRICE VANDA

DELLA SIGNORA ***

In questo Romanzo che si svolge con forma veristica nelle principali Corti d'Europa, sfilano fra drammatici ed interessantissimi episodi, molte teste coronate, fedelmente ritratte colle loro qualità ed i loro vizi.

La prima puntata della COMMEDIA UMANA uscirà il giorno 21 Dicembre.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 50	L. 4 —
Alessandria, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 9 —	» 5 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 10 —	» 5 50
America del Sud, Asia, Africa	» 13 —	» 7 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 15 —	» 8 —

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. **15.**

Gli abbonamenti decorrono dal 1.° Gennaio 1885.
Gli abbonati riceveranno **gratis** le due puntate che verranno pubblicate nel Dicembre 1884.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore **Edoardo Sonzogno**, Milano, *Via Pasquirolo*, 14.

Anno XXII **IL SOLE** XXII Anno

NUOVO

Giornale — Commerciale — Agricolo — Industriale

Premiato all' Esposizione Universale di Parigi del 1872

ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio di Milano — delle Banche Popolari Consociate — dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle Sete in Italia, ecc.

— SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI DI BORSA —

L' utilità e lo scopo nobile ed elevato del giornale **Il Sole** sono noti a tutti coloro, che negli ultimi venti anni seguirono il movimento progressivo dei nostri commerci e delle nostre industrie.

Il Sole è l' unico giornale italiano che riceve propri dispacci quotidiani da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York, ecc., ecc.; che dia precisi ragguagli di tutti i mercati sui prezzi delle Sete, Cotoni, Cereali, Vini, Bestiame, Valori pubblici, ecc., ecc.

Pubblica Riviste settimanali di tutti i generi principali; appendici letterarie e scientifiche; non trascura la parte amena, le varietà e la scelta di un interessantissimo romanzo, che pubblica giornalmente in appendice.

Chi si abbona al **Sole** non ha bisogno d'altri giornali.

Oltre la Redazione, sono Collaboratori ordinari del **SOLE** *i signori:* Comm. Prof. **Luigi Luzzati,** Deputato — Comm. **Vittorio Ellena,** Direttore generale delle Gabelle — Comm. Prof. **G. Cantoni,** Direttore della Scuola superiore di Agricoltura in Milano — Cav. **Gabriele Rosa,** scrittore di fama europea e membro dell' Istituto Lombardo — **Eugenio Morpurgo** — Rag. **Felice Cameroni** e parecchi altri straordinari.

Prezzi d' abbonameoto: Per un anno L. **26** — sei mesi L. **14** — tre mesi L. **7**

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

ANNO XI **MONITOBE DEI PRESTITI** XII ANNO

Ufficiale per tutte le Estrazioni nazionali ed estere

(Si pubblica ogni Domenica mattina)

Contiene tutte le rubriche utili, pratiche, necessarie ai banchieri, ai capitalisti ed a tutti i possessori di pubblici valori.

L' abbonamento al **Monitore dei Prestiti**, dà diritto ai signori Abbonati: Alla verifica *passata, presente* e *futura* di tutti i Prestiti tanto *Nazionali* che *Esteri*; alla vendita e compera di qualsiasi Obbligazione od Azione; Agli incassi dei Premi e Rimborsi di Cuponi, Dividendi ed Interessi; Ai versamenti per sottoscrizioni a Prestiti Comunali, o Provinciali; A tutte quelle compere e vendite che possono commettersi a Commissionari od Agenti. Il tutto colla rifusione delle *sole spese occorribili e postali*.

L' Ufficio di Verifica del **Monitore** s' incarica *gratis* di avvertire a mezzo di lettera, i signori Abbonati che saranno favoriti dalla fortuna.

Il *MONITORE DEI PRESTITI* è il giornale finanziario più a buon mercato d' Italita.

Prezzi d' abbonamento: All' anno L. **5** — per l' Estero L. **8**

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

Anno III. **I FALLIMENTI - MONITORE DEL COMMERCIO** III. Anno

GENESI E PROCEDURA GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-CORREZIONALE DEI FALLIMENTI

(Esce ogni settimana al Giovedì mattina)

Ai Commercianti è indispensabile questo periodico onde conoscere prontamente le dichiarazioni dei fallimenti che avvengono in Italia e le principali dell' estero, oltre le notizie delle successive procedure, a fine di provvedersi in tempo contro eventuali disgrazie.

Questo periodico è altresì giovevole agli Abbonati, perchè hanno diritto di ricorrere alla Direzione del giornale per qualunque informazione commerciale, anche attinente al fido per la loro rappresentanza, difesa, od azione giudiziale a mezzo dei propri Corrispondenti in ogni città d' Italia, nonchè per la esazione e trasmissione delle quote di riparto, o di concordato, contro il solo rimborso delle spese borsuali e senza retribuzione alcuna all' Ufficio di Direzione.

Prezzi d' abbonamento al giornale **I Fallimenti**: All' Anno L. **5** — per l' Estero L. **8**

UFFICI: VIA CARMINE, N. 5, MILANO

I PROTESTI CAMBIARI

in tutto il Regno d' Italia

Supplemento al giornale I FALLIMENTI — Uscirà circa ogni settimana

La pubblicazione dei protesti per mancato pagamento di cambiali in tutta Italia, è tale che si raccomanda da se; serve specialmente di norma pel fido. Il Negoziante, quando vede una cambiale protestata ad una Ditta, sa regolarsi, e non affidarle la propria merce, senza prima chiedere severe informazioni.

Prezzi d' abbonamento: All' anno L. **10** *- per l' Estero L.* **15**

UFFICI: VIA CARMINE N. 5, MILANO

ABBONAMENTI COLLETTIVI:

Chi desiderasse abbonarsi a tutti quattro i seguenti giornali: **Il Sole**, quotidiano — **Il Monitore dei Prestiti**, che esce ogni domenica — **I Fallimenti**, che escono ogni giovedì mattina — **I Protesti Cambiari** in tutta Italia, supplemento quasi settimanale ai FALLIMENTI. — Pagherà per l' Italia sole L. **42** annue — Per l' Estero L. **70** annue.

Chi si abbona al	*Sole, Monitore dei Prestiti e Fallimenti*	paga L. 34 —	annue
»	*Sole e Monitore dei Prestiti*	» » 30 —	»
»	*Sole e Fallimenti*	» » 30 —	»
»	*Sole e Protesti Cambiari*	» » 34 —	»
Chi vuole	i *Monitore dei Prestiti*, i *Fallimenti* e i *Protesti*	» » 18 —	»
»	*Monitore dei Prestiti* ed i *Fallimenti*	» » 9 —	»
»	*Monitore dei Prestiti* ed i *Protesti Cambiari*	» » 12 —	»
»	*I Fallimenti* ed i *Proteti Cambiari*	» » 12 —	»

Gli Uffici sono in Milano, Via Carmine, N. 5.

D.r W. Simon's Indus vegetable pills

(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici *Indus liver Wort* (Hepatica ind Sylvatica) *Red Cohos* (asarum mess.) e Calvir'sroot (Jellowroot).

Il D.r Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Sierre, li adottò negli Spedali dell' Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per *l' indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emorroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni.* Sono i migliori *purificatori del sangue* in ogni stagione. Prevengono e curano la *febbre gialla, vomito nero e colera.* **Lire 2 la scatola** (aggiun. c. 50 per pacco post.) **4 scatole L. 8, fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'*Indian Bitter* (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. È anticolerico sicuro. **L. 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie L. 8,** franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica. **A. Bertelli e C.** *Chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri.*

In Ferrara nelle Farmacie NAVARRA - CABRINI - ZENI

(Stabilimento Tipografico Bre...